

**sobriaebbrezza**

**1000**  
**parrocchia di san giovanni**  
**avezzano aq**

ANNO VII—Numero 156  
22 dicembre 2013



## Preghiera della Famiglia intorno alla mensa

*“Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall’alto” (Is 7,11).*

Che vuoi dirci Signore con questa Parola, a noi, alla nostra coppia, alla nostra famiglia? Ci stai dicendo che sia che soffriamo “gli inferi” di rapporti conflittuali, sia che siamo nell’armonia, non dobbiamo mai smettere di avere davanti ai nostri occhi e alla nostra vita, “il segno di Cristo”!

Il Signore Gesù è l’unico antidoto agli idoli, e all’idolo dell’Io. Idolo che non ci permette di rendere stabile la nostra famiglia illuminandola di senso e fondandola sulla roccia dell’amore di Dio. A Cristo si giunge sulle ginocchia della madre Chiesa, a Lui dobbiamo guardare sempre, lungo il cammino della vita, imparando tutti, noi genitori per primi, e poi voi figli, dal nostro esempio, l’obbedienza della fede. L’obbedienza (ob-audire) è ascolto della Parola che ci invita ad amare Dio, noi stessi e i fratelli, è Parola bruciante di Spirito Santo, che ha il potere di guarire le nostre ferite, rieducandoci all’amore vicendevole. Donaci sempre, Signore, il tuo Spirito di verità che ci apra gli occhi per vedere “il segno di Cristo e di Lui crocifisso” nelle nostre famiglie e nella nostra vita. Amen.

IN NOME  
DELLA MADRE

“In nome del Padre”: inaugura il segno della croce.  
In nome della madre s’inaugura la vita.

(E. De Luca)

La storia di Miriam, operaia della divinità, la cui adolescenza finisce quando un annuncio le mette in grembo un figlio.

La storia di Josef, il cui amore per la sposa promessa travolge ogni costume e legge.

Voci che narrano una immaginata umanità, plasmata dal soffio della volontà divina alla quale Miriam e Josef hanno aperto le porte.

Lunedì 23 dicembre ore 18.30

Salone Parrocchiale

Si consiglia la prenotazione al 320 8677902

### Confessioni di Natale

**Lunedì 23 dicembre**  
dalle 16.00 alle 17.30

**Martedì 24 Dicembre**  
dalle ore 10.00 alle 12.00  
dalle ore 16.00 alle 19.00

### NATALE

Messa della Notte  
Ore 23.45

Messe del Giorno  
07.30-09.30-11.00-17.30

**Date delle**  
**Prime Comunioni**  
1 giugno - 09.30  
15 giugno - 09.30  
22 giugno - 09.30

I genitori sceglieranno la data dal prossimo 7 gennaio e non oltre il 31 gennaio  
Non più di 20-24 bambini per turno

Tutte le domeniche  
di Avvento  
si raccolgono viveri non  
deperibili per la  
Caritas Parrocchiale

Un Presepe  
In ogni Famiglia  
La Confraternita invita a  
realizzare il presepe e a  
segnalarlo per una visita e  
una preghiera in casa.

**Cresime**  
15 giugno - 18.00

**I Lettura:** Is 7,10-14

*Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio*

**Salmo 23:**

*Ecco, viene il Signore, re della gloria.*

**II Lettura:** Rm 1,1-7

*Gesù Cristo, dal seme di Davide, Figlio di Dio.*

**Vangelo:** Mt 1, 18-24

*Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, della stirpe di Davide*

**23M**

Ml 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66

**Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza**

**24M**

2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Lc 1,67-79

**Canterò per sempre l'amore del Signore**

**25**
**NATALE DEL SIGNORE**
**MESSA DELLA NOTTE**

Is 9,1-6; *ci è stato dato un Figlio.*

Sal 95;

**Oggi è nato per noi il Salvatore.**

Tt 2,11-14; *È apparsa la grazia di Dio per tutti gli uomini*

Lc 2,1-14 *Oggi è nato per noi il salvatore*

**MESSA DELL'AURORA**

Is 62,11-12; *Ecco, arriva il tuo salvatore*

Sal 96;

**Oggi la luce splende su di noi**

Tt 3,4-7; *Ci ha salvati per la sua misericordia*

Lc 2,15-20 *I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.*

**MESSA DEL GIORNO**

Is 52,7-10; Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio

Sal 97;

**Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.**

Eb 1,1-6; *Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio.*

Gv 1,1-18 *Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.*

**26G**

**S. STEFANO**

At 6,8-10.12; 7,54-59; Sal 30; Mt 10,17-22

**Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito**

**27V**

**S. GIOVANNI Evangelista**

1Gv 1,1-4; Sal 96; Gv 20,2-8

**Gioite, giusti, nel Signore**

**28S**

**SANTI INNOCENTI**

1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18

**Chi dona la sua vita risorge nel Signore**

**29**
**SANTA FAMIGLIA**

Sir 3,3-7.14-17a; Sal 127; Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23—*Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie*

L'ultima domenica di Avvento preannuncia la memoria della nascita di Gesù il Messia attraverso il suo annuncio a Giuseppe (cf. Mt 1,18-24), a Maria (cf. Lc 1,26-38) e a Elisabetta (cf. Lc 1,39-45).

Nel vangelo secondo Matteo questo annuncio dell'angelo a Giuseppe viene presentato come generazione, genesi, da una donna, Maria, promessa sposa a Giuseppe. Era dunque iniziata una storia d'amore tra un giovane e una ragazza, c'era stata una promessa reciproca che sanciva la loro fiducia reciproca. Si sarebbero uniti in matrimonio e avrebbero accolto come un dono di Dio i figli.

Ma in questa donna, Maria, l'amore gratuito di Dio aveva incontrato attesa, fede, umiltà. Sì, questa donna per grazia, e solo perché riempita dalla grazia che è lo Spirito santo, poteva diventare madre di un figlio che solo Dio ci poteva dare: questo figlio di donna era anche suo Figlio, inviato nel mondo, Parola di Dio fatta uomo, fatta carne (cf. Gv 1,14). Un Figlio così non poteva venire da volontà o da capacità umana.

Per narrare questa verità inenarrabile, ecco allora il racconto relativo a Giuseppe. Il fidanzato di Maria è sorpreso dall'inedito: Maria è incinta senza che egli si sia unito a lei. Secondo la Legge potrebbe denunciare Maria per tradimento della promessa nuziale (cf. Dt 22,23-24), ma è un uomo buono e allora decide di ripudiarla in segreto, di non spollarla ma nemmeno di esporla alla pubblica vergogna e alla condanna.

E mentre egli è immerso in questa sofferenza, in questa ricerca di giustizia e di misericordia, Dio gli manda un messaggio, gli fornisce l'interpretazione della gravidanza di Maria. Mentre dorme, l'angelo interprete gli sussurra, chiamandolo per nome: "Giuseppe, tu che sei figlio di David, che appartieni alla discendenza regale messianica, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino generato in



lei viene dallo Spirito santo".

Giuseppe era un artigiano, forse un falegname, di un piccolo villaggio della Galilea, ma è chiamato "figlio di David", perché a questo titolo riceve ora una vocazione impensata: avrà un figlio ma non generato da lui, un figlio concepito da Maria ma generato dalla potenza di Dio, dal suo Spirito santo. Aveva desiderato avere un figlio da Maria, ma ora, proprio perché deve essere padre secondo la Legge del Messia davidico, deve ricevere questo figlio non suo come dono di Dio.

Giuseppe rinuncia al figlio "secondo la carne" e riceve un figlio "secondo la promessa" (cf. Gal 4,23.28). A questo bambino che nascerà da Maria egli dovrà dare il nome di Gesù, manifestandogli così la vocazione di Dio che lo chiama a essere salvezza del suo popolo.

La paternità di Giuseppe è una vera paternità umana: spetta a lui "far venire al mondo" questo piccolo che non è figlio della sua carne ma Figlio di Dio. Risvegliatosi dal sonno, Giuseppe obbedisce in silenzio: nessuna sua parola è registrata nei vangeli, perché Giuseppe è il giusto che ascolta e obbedisce, realizzando puntualmente ciò che il Signore gli chiede.

Con questo racconto il vangelo cerca di narrarci il grande mistero dell'incarnazione e ci chiede di adorare, di accogliere, di credere e quindi di non temere mai. Dio compie ciò che aveva promesso nei profeti, noi dobbiamo credere e negli eventi più quotidiani saper vedere i segni del suo amore fedele.

Anche nelle nostre vite a volte accade l'inedito, ciò che non avevamo previsto, ciò che può destabilizzarci, fino a farci mutare strada. Tutto allora può apparire un enigma; ma è proprio quella l'ora di metterci vigili in ascolto, come Giuseppe, e, sentita la voce di Dio, farle obbedienza. L'enigma diventerà un mistero. (Enzo Bianchi)